IL POPOLO ROMANO

ANNO XLIV — N. 256 — Centesimi 5 in tutto il Regno — SABATO 16 SETTEMBRE 1916

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI DI I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Note del giorno

Il teatro balcanico richiama in questo momento la più viva attenzione.

Mentre la crisi ministeriale rumena è sempre in alto mare — avendo il sig. Dimitrescopitre rassegnato l'incarico di costituire il Gabinetto — giunge l'annunzio ufficiale che il quarto esercito tedesco passa il confine ungherese ed i tedeschi che combattono con i bulgari sul fronte di Salonicco, cedendo la valle, fanno la ritirata.

Ciò costituisce una nuova prova della tendenza dominante nella Regina a nulla alle sfere militari di Atene.

La condotta ai bulgari delle principali fortificazioni greche e delle intimate città accerchiate, come già si è osservato, le difficoltà di terreno col trovarsi di fronte gli eserciti dell'Intesa, nella zona saloniccese, ondeggiando fra il Vardar e la regione del Lago Prespa, fanno sì che la ritirata tedesca non sia tanto da considerare in quanto a distanza quanto in quanto a difficoltà di manovra.

Eppure i bulgari potevano passare alla improvvisa offensiva in Dobrugia, dove si contano numerosissimi della Rumania, mentre i russi non hanno nessun altro interesse in quella regione della quale dovranno liberare la marcia d'investire della Bulgaria.

***

Tale situazione, alla quale accennammo ieri, è quella dal cui riflesso dipende la nostra parte.

La *Tribuna* ci chiede se le Potenze alleate provocando l'intervento romeno e bandendo che esso indirizzerebbe al ristabilimento in grandissima parte contro l'Ungheria.

Transilvania si erano bene reso conto del nuovo pericolo che sulla Dobrugia si preparebbe asperto.

Noi non sappiamo che cosa può essere risposto, ma crediamo si possa pensare un altro quesito: Esiste la *tacita intesa* che a noi pubblicazione?

E per comando unico intendiamo almeno un Comitato superiore degli alleati che studi e disponga le azioni comuni nelle varie fronti.

Non pare, poichè — come scrive la *Tribuna* — le Potenze non sembrano esenti *Tribuna* — le Potenze non sembrano esenti *Tribuna* — le Potenze non sembrano esenti

sercipioni nemici furono abbastanza in fiamme e altrettanti altri quasiasi furono costretti ad abbandonare dopo aver subito gravi perdite.

Un corrispondente telefonico fu abbastanza in ritto sopra un alto albero per osservare.

— I nostri sercipioni cooperarono alla avanzata della nostra fanteria dall'alto, tirando sui nemici in terra. I nostri sercipioni lanciarono bombe con successo su tre quartieri generali del nemico annida nella stazione ferroviaria di Sapuano. Molte mitragliatrici furono distrutte.

— Il Re ha passato la rivista della 3ª Armata a Monfalcone

abbe luogo un accesso e vennero d'ordine e per la presenza del medico curante del servizio sanitario ufficiale.

Emanuel e bellissimo soldato, padrone Mario Pagano e il tenente Cav. Ettore Gabrielli.

Ieri vennero fatte distribuzioni.

La festa si chiuse con delizioso programma musicale.

Giornalaio della vaticale del genio ferroviari — Ieri mattina nel piazzale della batteria Nomentana passarono giornalaio la vaticale del... reggi. genio ferroviari provenienti dagli ultimi... Ottobre 1882, 83, 84 e 85.

Le truppe, al comando del capitano Emanuele Badoglio, allineate ordinatamente innanzi al comandante del distaccamento maggiore Basile, che era seguito dai vari ufficiali e dalla banda, furono passate in rivista, particolare diceria. Dopo la passerella giornalaio... Ricci, Medici, Ottaviani, Ferrari, Il nostro dott. Domenico Pannocchia. La cerimonia ebbe termine con un rinfresco, durante il quale furono fatti brindisi augurali.

Assistenza ai feriti del terremoto. — Ieri, verso alle 9, nella sede della Camera del lavoro ebbe luogo una assemblea generale per discutere la mozione approvata nella precedente adunanza di protesta contro il direttore.

Aperta la discussione, tale operato è stato riprovato e a d'abbastanza alla votazione di un ordine del giorno nel quale si dichiara che se la legge di cui si è parlato portasse la modificazione dell'articolo 3 e 7 del... non la seguirà alla lettera. Quindi la... Ministero della guerra, il lavoro per l'assistenza volontaria ai feriti del terremoto, e che si astiene dall'appoggio alle richieste per altri bisogni.

Ufficiali di guerra — Ieri mattina nel... Ministero della guerra... Ufficiali di guerra... Ufficiali di guerra... Ufficiali di guerra...

Sabato Amendola - Il Natale Cimentino - Il giudice Cimentino - Il Natale Cimentino - Il Natale Cimentino - Olga - Gravelli Angelina - Lombardi Anna.

Piazza Bellini — Ieri... Piazza Bellini... Piazza Bellini... Piazza Bellini... Piazza Bellini...

Ratto Federico Ferrovia di Roma — Nel... Ratto Federico... Ferrovia di Roma

L'AGGUATO

Autore M. C. Leighton

Versione italiana di ELENA VECCHI

Capite, i dirigenti del manicomio chiesero che il suicida fosse loro lasciato. Parenti non ne rivendicò grande danno qualcuno vi saltasse in testa di trasportarli, la qual cosa, però, non credo faccia. Da quel momento ho avuto per me la fortuna che accompagna i disgraziati. Qualunque cosa io facessi o il contrario, non mi si dava più il più piccolo appunto per sempre. Capite signore perchè sono sempre un segugio nella tracciata di Maurizio Albertogi? Vedete perchè voglio ad ogni costo trascinarlo alla giustizia? Potrei continuare se lo voglio. Voglio che egli muoia come lo ho sofferto, voglio che egli ingoi la morte come una medicina amara.

S'interruppe di repente, e la fiamma agitata un momento prima si spense nel buio, sepolcrale e comunicare a e gli per la stanza.

— Per chi la conversazione diventa, lavorando aveste a giocare. Ecco perchè mi sono creato una forza alla Rotea, e ciò in quanto lavorando e completare questo Alberto poi sul mondo, e servi- sulle. E qual quella che la sono la mia vita di Alberto? Ecco vede alla modesta tomba della mia adorata figliuolina pel piccolo cimitero nel sobborghi di lattagna, m'ingiunsero alla sera che la sposta, ed allora lasciarlo tutto il tempo che volevo. Ave- sei del mattino ed il vicinato della Rose. Le medie ha fatto collocare sulla breve cosa una piccola fiamma ovale, e la pietra dicevano «Con Cristo, quante meglio che quaggiù» Ma non capirebbe la mi reso in quel nero luogo quel pellegrino al vedere la mia faccia, mi abbandona. Ieri vi sono andato, e la mi- sato di vendetta mi sono il sangue a tal segno che di gesto ho raggiunto la casa del mio nemico, ed ho sparato e vi ho interrotto alle buone.

— Voi? Cercherà mete stato voi che lo avere commesso a sopra la fatto ogni?

Fuor amenti.

— Assieme ed il tegliendo la vita, in qual momento, sta avere la mente piena di quella piccola tomba. Avete perduto mon la rivelerà la speranza che ho avuto, e che ho. Io sono stato che ce lo sento terrapure sarebbe una brava disgraziata! Ebbene di quella mia tenerezza morte gli orribilmente. Stetti lunghi mesi a studiare il modo di vivere ed ho avuto un'ottima idea. Ho cercato un posto come portai uniforme, di quella di un prigioniero. Ho fatto il giardiniere per quel- do di vivo ch'egli mi era avuto di strade e di debole e allora, mentre il mio cuore non si batteva più che per la vendetta, ho avuto la fortuna di vedere Alberto Agora. Ho vedute alcune di tenere, pronte a colpire ma mezzo- cio — colpo su colpo, ma — ho ripetuto una collera forse ed accanto rabbrividii negli occhi di Alberto.

Accadde la una amara vista:

Ma fu breve. Alberto si sedette, leggendo, lentamente. Volevo strappargli un contatto, e feci per- Sembrava un po' stanco, ma non ebbe alcun sospetto. Allora mi avvicinai ed avrei, per aman- Finalmente mi pellacci, che tenni lungo dietro — e, d'istante, sparai- rono a dire — che il suo misterioso aggressore abbia voluto uccidere. Che pensino pure ciò che vogliono! Io sono stato che ho fatto giustizia, questo è l'essenziale. Coloro non è che la persona di cui vogliono giustizia e ho adempiuto la mia.

Affrettava termine il parere.

— Questa vendetta, a l'unico scopo della mia vita; aggiunse con la voce rotta, le mani nervose; la fronte corrugata — che lo possa farlo pagare — che io possa farlo pagare!

E le quale il pugno della mano sulla tavola stridente e ripresa a parlare.

— Vi prego, Peter, ed accanto a bagni pensi, accolgano indeterminate le frasi che esistono nel suo cliente ripetendo le.

— Ah! questa volta ci siamo, sono Guglielmo! Ecco un uomo che vel le pena d'interrogare. Il primo Sabino, che presentiva dal Brasile, non un cenno di gemma, s'affondò con tutta la sua anima. Guglielmo Sabino, il compagno di bagno nel naufragio della gemma, ma innanzi tutto per una sola parola: Guglielmo! Ecco dunque Alberto Sabino, Alberto Sabino, Alberto Sabino,